

Relazione della sotto-commissione ricerca.

La commissione si è finora riunita 3 volte (il 17/5/12, il 28/5/12 e l'11/6/12).

Prima riunione: considerando che al momento della creazione della nostra commissione il dipartimento non si è espresso con chiarezza riguardo ai suoi compiti, nella prima riunione ci è parso naturale discutere di quali potrebbero essere tali compiti.

Inizialmente abbiamo concordato sull'opportunità che il dipartimento discuta ed approvi dei principi guida per la valutazione della ricerca, così da poter procedere in modo il più possibile rapido e trasparente quando si presenti la necessità di eseguire delle valutazioni, sia di propri membri che di eventuali candidati esterni. Ci siamo quindi dati come possibile compito quello di formulare delle proposte di tali principi da sottoporre all'approvazione del dipartimento.

Abbiamo distinto la valutazione della ricerca dei singoli e la valutazione della ricerca dei gruppi. La prima riguarda le metodologie della commissione d'area di ateneo per la valutazione del rating dei singoli componenti del dipartimento. La seconda riguarda la valutazione dei settori di ricerca presenti nel dipartimento. Le due valutazioni hanno chiaramente natura diversa e si basano necessariamente su criteri e dati diversi. Nel primo caso è da valutare la qualità e la produttività scientifica dei singoli, per cui i criteri di valutazione hanno come unico riferimento richiesto dall'ateneo i dati relativi alle pubblicazioni dei singoli. Nel secondo caso occorre considerare anche altri elementi relativi al settore quali la visibilità internazionale, l'attività editoriale in riviste internazionali, la partecipazione e l'organizzazione di congressi, i ruoli svolti in organismi internazionali, il coordinamento di progetti, la capacità di fare scuola mediante la crescita di giovani, le tesi di dottorato, le tesi di master ecc.

A questo punto la discussione ha toccato la questione della metodologia di valutazione individuale utilizzata dalla commissione rating di ateneo. Dopo aver ricordato (a noi stessi) l'indipendenza della commissione rating e la conseguente necessità di operare mantenendo chiaramente distinti i compiti delle due commissioni, abbiamo discusso, anche in base al resoconto di Giovanni Gaiffi, che ne ha fatto parte recentemente, dei problemi riscontrati dalla commissione rating nell'applicare le regole imposte dall'ateneo. È emerso che un forte motivo di criticità nasce dalla richiesta dell'ateneo di "mettere in fila" i membri del dipartimento suddividendoli in 8 classi equinumerarie, invece di ricorrere ad un modello più libero. Si possono fare facilmente esempi di modelli con meno classi e meno vincoli.

Seconda riunione: nella seconda riunione siamo entrati più in dettaglio nel discutere i problemi emersi nella valutazione individuale da parte della commissione rating. Abbiamo inoltre deciso di invitare l'attuale presidente della commissione rating (Carlo Petronio) alla nostra riunione successiva per farci raccontare la sua esperienza nella commissione rating dello scorso anno.

Siamo anche tornati a discutere delle regole imposte dall'ateneo alla commissione rating, e della eventualità di formulare, in futuro, una richiesta da far sottoscrivere al dipartimento e indirizzata al rettore e/o ad altre cariche interessate, di modifica di tali regole.

Abbiamo inoltre cominciato a discutere, alla luce di quanto detto in precedenza e sulla base della disponibilità di Dario Bini alla creazione di un robot informatico, della potenziale utilità della raccolta di dati bibliometrici opportunamente individuati.

Abbiamo anche affrontato il tema dei limiti intrinseci delle valutazioni numeriche.

A nostro parere le valutazioni numeriche rimangono uno strumento delicato; per utilizzarle limitando il più possibile le distorsioni, riteniamo sia necessario esercitare estrema cautela nella scelta degli ambiti di applicazione. Per questo motivo pensiamo inoltre che, qualora decidessimo di utilizzarle, per impedirne potenziali usi impropri i relativi risultati non dovrebbero essere divulgati all'esterno del dipartimento.

Gaiffi ha ritenuto opportuno sottolineare che, a suo parere, nonostante i possibili accorgimenti, le valutazioni numeriche restano per loro natura parziali e imperfette, per cui sarebbe bene mantenere alta l'attenzione a non farle proliferare e a limitarne gli ambiti di applicazione.

Terza riunione: all'inizio della terza riunione abbiamo ascoltato Carlo Petronio, che ci ha parlato della sua esperienza nella commissione rating. Nella seconda parte della riunione abbiamo discusso, tenendo conto di quello che ci ha detto Carlo, delle problematiche emerse nella valutazione del rating individuale in vista del nostro compito, cioè la formulazione di proposte di principi guida per la valutazione della ricerca.

In sintesi, la discussione ha messo a fuoco, oltre al problema delle regole imposte dall'ateneo, un altro *serio problema* che sorge nell'effettuare la valutazione individuale in maniera automatica, cioè senza entrare nel merito matematico dei singoli lavori scientifici (come nel caso della commissione rating). Il problema consiste nel fatto che *i valori dei parametri bibliometrici, che di solito si prendono in considerazione, sembrano essere scarsamente attendibili per confrontare produzioni scientifiche appartenenti a settori scientifico-disciplinari diversi. In certi casi ci sono difficoltà anche all'interno dello stesso settore disciplinare.*

Un esempio semplice che dovrebbe risultare chiaro a tutti: se si stabilisce un tetto massimo (su un fissato intervallo temporale) al numero di lavori pubblicati che si considerano in una valutazione, alcuni SSD appaiono "svantaggiati" rispetto ad altri. Inoltre, al cambiare del tetto massimo cambiano i SSD che appaiono svantaggiati, e il meglio che si può fare è scegliere un valore "di compromesso".

Abbiamo quindi cercato, anche prendendo spunto dalle discussioni fatte nelle precedenti riunioni, di individuare strumenti correttivi per tentare di ridurre almeno in parte questo problema. Tra questi ci è parso possa essere utile mettere a disposizione della commissione i dati bibliometrici relativi ai matematici italiani di ciascun SSD. Infatti, applicando possibili modelli di valutazione a questi dati, la commissione rating può meglio rendersi conto se i criteri adottati conducano o meno a possibili distorsioni. Inoltre, la commissione, se lo ritiene opportuno, ha la libertà di:

- verificare come i membri del dipartimento si collochino a livello nazionale nell'ambito del proprio raggruppamento ancora evidenziando possibili distorsioni del modello o confermandone la validità;
- usare i dati nazionali per confrontare indici statistici (medie e mediane dei parametri bibliometrici) relative ai dati locali con i corrispondenti valori nazionali.

Pisa, 28/06/2012

Dario Bini, Giovanni Gaiffi e Paolo Lisca